II DOMENICA
C'È GIOIA NELL'INCONTRARE

il VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.
«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».
Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Fa tristezza non avere rapporti, non parlarsi, evitare l'incontro, voltarsi dall'altra parte. Ai tempi di Gesù, i Giudei non avevano rapporti con i Samaritani né tanto meno una donna – per giunta Samaritana – poteva fermarsi anche solo a discutere con un uomo, vicino a un pozzo. C'erano dei muri che non si potevano abbattere.
Gesù, però, sa di avere un dono da portare a tutti gli uomini e le donne quindi abbatte ogni barriera, parla con tutti, vuole incontrare tutti, senza esclusioni. Lui deve portare **l'«acqua viva», quella che trasforma le persone** in «sorgenti d'acqua» che continuano a sgorgare. Incontrando Gesù – come la Samaritana – anche noi possiamo cambiare e diventare delle **«fonti» di gioia per gli altri,** perché siamo spinti da lui ad amare, a vincere il male facendo il bene, ad abbattere i muri della solitudine, dell'abbandono, dell'indifferenza. È la nostra missione, quella dell'incontro!

Non evito le persone, non sto lontano dagli amici e dai compagni, soprattutto quelli con cui non vado molto d'accordo. Accolgo la missione che Gesù mi dà: essere una «sorgente d'acqua» che dona freschezza... che porta gioia!

Signore Gesù,
non resterò chiuso in me stesso,
ma mi aprirò agli altri con fiducia.
Non mi sottovaluterò,
perché tu credi in me
e nella mia capacità di amare.
Per questo mi mandi in mezzo alle persone
a fare la mia parte
nel riempire il mondo della tua gioia.
Continua a donarmi quell'<<acqua viva>>
che mi fa diventare <<sorgente d'acqua
che zampilla per la vita eterna>>. Amen.